

100 MILIARDI DI € IN TRE MOSSE

di **Tommaso Campanile**
Responsabile DPT Competitività e Ambiente CNA Nazionale



Il Governo ha presentato un Disegno di Legge di delega per il riordino, coordinamento, correzione ed integrazione della legislazione ambientale.

Nell'ambito della vasta delega che si concede, lo stesso Governo e il Ministro dell'Ambiente, in qualità di Ministro proponente, hanno fissato tra gli obiettivi e i principi generali, da cui non derogare:

- **una decisa azione di semplificazione degli oneri amministrativi a carico di persone ed imprese;**
- **il riordino delle strutture deputate alla gestione delle risorse ambientali;**
- **la promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili.**

Nell'auspicare un buon lavoro che eviti al Paese di trovarsi di fronte all'ennesimo stravolgimento del quadro normativo, ricordando che i continui cambiamenti legislativi sono dannosi per le persone e le imprese, in ragione delle grandi incertezze che producono sul piano operativo e del diritto, vogliamo qui sottolineare un ulteriore principio inserito nella proposta di legge delega riguardo la gestione dei rifiuti e l'attuazione della Direttiva quadro sui rifiuti appena approvata dal Parlamento Europeo. Questa Direttiva si fonda su un principio di sostenibilità che si traduce nella gerarchia dei rifiuti, così come definita all'articolo 4: *"La seguente gerarchia dei rifiuti si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica:*

- *prevenzione;*
- *preparazione per il riutilizzo;*
- *riciclaggio;*
- *recupero di altro tipo, per esempio di energia;*
- *smaltimento."*

Nel seguire questi precisi indirizzi il legislatore e il politico hanno l'opportunità di cogliere importanti risultati.

Infatti l'attività di *riuso e riciclaggio* prevede un risparmio complessivo di materie prime e di risorse ambientali primarie nell'ordine di qualche miliardo di euro che pesano molto anche sulla bilancia dei pagamenti del nostro Paese.

Riuso e riciclaggio indicano un modello di sviluppo più sostenibile anche in termini di consumi, ma soprattutto di contenimento dando l'apporto fondamentale al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto, risparmiando altri miliardi di oneri dovuti al pagamento delle quote di emissione ed al peggioramento delle condizioni di vita con gravi ripercussioni sulla salute dei cittadini.

Riuso e riciclaggio permettono di creare nuove imprese, aumentare l'occupazione in maniera consistente e permanente, sviluppare la ricerca e l'innovazione producendo reddito nazionale e favorendo l'export.

Per ottenere tali risultati bisogna attuare alcune imprescindibili condizioni che comportano:

- *una politica di sostegno alle imprese del riciclo e del recupero;*
- *la garanzia per gli imprenditori e le loro associazioni di poter governare e gestire i processi organizzativi e produttivi al di sopra dei conflitti d'interesse che si generano nelle filiere;*
- *misure premiali per la presenza sul mercato di tali prodotti che consenta, nella correttezza delle regole di non far gravare sui prodotti verdi i costi ambientali di cui sono scervi;*
- *l'informazione e l'educazione dei cittadini nella loro doppia veste di consumatori e di produttori di rifiuti.*

Una corretta prassi istituzionale vuole che i provvedimenti di legge siano accompagnati da una approfondita analisi costi-benefici e dall'indicazione dei risultati attesi, evitando di imporre condizioni che possono danneggiare lo sviluppo delle piccole imprese e la libertà dei cittadini. In questa cornice le attività che si possono avviare potrebbero avere numeri assolutamente più importanti di quelli espressi dal titolo.

Se il Parlamento, il Governo e il Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare avranno questa consapevolezza e questa sensibilità che non dovrebbe mancare, soprattutto, a chi istituzionalmente è responsabile della politica, attuando con la necessaria fermezza queste condizioni, potremmo avere la grande e lieta sorpresa di vedere un segno positivo anche su qualche indicatore della nostra crisi economica e sociale e dell'economia del nostro Paese.

